



DIDATTICA A DISTANZA: LONTANI MA VICINI

Approvato con delibera n.46 del Consiglio di Circolo del 07/04/2020

INDICE

- 1) INTRODUZIONE**
- 2) LA DIDATTICA A DISTANZA (DAD)**
- 3) OBIETTIVI DELLA DAD**
- 4) SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 5) SCUOLA PRIMARIA**
- 6) I LUOGHI DELLA DAD**
- 7) INDICAZIONI RELATIVE ALLE PIATTAFORME IN USO**
- 8) USO DEL REGISTRO ELETTRONICO (RE)**
- 9) ALCUNI PRINCIPI DI NETIQUETTE**
- 10) QUESTIONI DI PRIVACY**
- 11) CAUTELE NELL'USO DELLE PIATTAFORME**
- 12) PERCORSI INCLUSIVI**
- 13) LA VALUTAZIONE**
- 14) IL RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE**
- 15) OCCASIONI DI CONDIVISIONE**
- 16) VICINI DA LONTANO**



1) INTRODUZIONE

Questo documento, di integrazione al PTOF per l'a.s.2019/2020, trae origine dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica con gli studenti e le studentesse promuovendo la didattica a distanza (DAD) al fine di *“mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione, (...) essenziale per non interrompere il percorso di apprendimento. La declinazione in modalità telematica degli aspetti che caratterizzano il profilo professionale docente, fa sì che si possa continuare a dare corpo e vita al principio costituzionale del diritto all'istruzione”* (Ministero dell'Istruzione, nota prot. n. 388 del 17 marzo 2020)

Questo documento, che dovrà essere per sua natura in periodico aggiornamento e speriamo finalizzato ad una breve prosecuzione dell'emergenza sanitaria, intende sostenere l'operato quotidiano dei Docenti della nostra scuola attraverso la condivisione di indicazioni, procedure, riferimenti e – se possibile – anche esempi di buone pratiche. Si ritiene prioritario innanzitutto ringraziare la Dirigente Laura Cascianini dell'Istituto “Fanfani-Camaiti” di Arezzo e scuola capofila della Rete “SPACE”, per aver messo a disposizione questo documento nel quale ci riconosciamo, e che è stato riorganizzato e reso fruibile per la nostra realtà: anche questo è un modo per sentirsi vicini a distanza, sentirsi vicini quando stare vicini non è possibile, creare comunità in questa difficile fase e proseguire il percorso scolastico sfruttando ogni potenzialità offerta dalla Rete e dalle Tecnologie.

Allo stato attuale si è un po' rovesciata la situazione: ora è la scuola che va verso la famiglia, entra nelle case di tutti. Si parte dalla convinzione che da questa fase di criticità possano scaturire delle opportunità, primo tra tutti il miglioramento dei rapporti tra genitori e figli e tra genitori e scuola; essi sperimentano, pur con tutti i limiti della situazione, che la scuola nei loro confronti ha un interesse costante: si fa lezione non solo al bambino ma anche al genitore che gli è seduto accanto; la comunità si rafforza, e questo aiuta a sentirsi tutti veramente parte di una comunità educante.

Questo documento sarà altresì uno strumento a supporto di alunni e famiglie per capire meglio – tutti insieme - quale può essere il nostro contributo in termini di adempimenti ai compiti istituzionali ma sempre dopo aver assolto la prioritaria emergenza educativa e sociale.

Siamo naturalmente consapevoli che l'attuale emergenza sanitaria non ci permette di disciplinare in modo netto e rigido determinati comportamenti ma, considerato il suo impatto su tante famiglie, crediamo che sia doverosa da parte nostra responsabilità e cautela, nonché un atteggiamento orientato alla delicatezza, all'ascolto e nel rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento che ci accompagna in questi giorni.

Il ruolo di guide e leve sociali che ci viene riconosciuto non può essere abdicato. Se ciò che stiamo vivendo è paragonato, da chi l'ha vissuta, ad una situazione simile a quella militare, intesa come lotta contro un nemico insidioso e invisibile, allora è necessario anche per la scuola elaborare delle strategie di sopravvivenza della comunità.



Questo documento nasce quindi come la raccolta di indicazioni pervenute da chi fra di noi sta già effettuando forme nuove di DAD, per tracciare il sentiero e fornire spunti a chi si sta mettendo in cammino e disseminandolo, come nella fiaba di “Pollicino”, di punti di riferimento, fiduciosi che non saranno delle semplici molliche di pane.

Lo spirito di questo documento vuol infine essere quello di portare ad una accezione positiva del termine “contagio” che non sia anticamera di morte ma che sia il segno di una contaminazione positiva di buone pratiche e preludio della riscoperta di valori di solidarietà, di incontro, del ritrovarsi e riscoprirsi in una nuova umanità. La guarigione di un sistema malato può passare dal contagio e disseminazione di principi sani attraverso un corridoio emotivo che può traghettare noi stessi e i nostri alunni verso una nuova normalità ricca di valori morali e di fiducia nell’essere umano che avrà trovato la forza di non perdersi.

2) LA DIDATTICA A DISTANZA (DAD)

Con il termine “*didattica a distanza*” si intende l’insieme delle attività didattiche svolte non in presenza, senza la partecipazione alla lezione di Docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali cioè mediati attraverso un dispositivo tecnologico come ad esempio il computer, il tablet, il cellulare e con il supporto della rete Internet, della telefonia mobile o fissa, talvolta del digitale terrestre.

Il Ministero – in previsione di un prolungamento dell’emergenza sanitaria - ha invitato le scuole a promuovere la didattica a distanza che, come già detto, può comportare l’utilizzo di ambienti di apprendimento digitali, da usare però con consapevolezza e attenzione costante soprattutto in relazione all’età dei bambini / ragazzi e al loro contesto.

La didattica a distanza, tuttavia, non si esaurisce nell’uso di alcune piattaforme (per noi ad esempio le aule virtuali di Weschool e Zoom, il Registro Elettronico di Istituto, la pagina Facebook, WhatsApp o quant’altro), ma si esprime attraverso l’uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali, altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta o tela).

Sarà infatti fondamentale che in questo periodo di allontanamento non si disperdano a vantaggio delle nuove tecnologie alcuni aspetti operativi manuali di grande pregio per la nostra cultura, come ad esempio la pratica del corsivo e l’utilizzo dei materiali didattici.

Con il doveroso inciso che la didattica a distanza non esiste nel panorama normativo e che siamo in presenza di un *unicum*, dai primi riscontri con gli alunni e le famiglie a cui ci siamo rivolti, sentiamo che il cammino intrapreso e verso cui tendiamo possa essere definito piuttosto una “*didattica della vicinanza*”, che qualifica il nostro modo di restare vicini. La *didattica della vicinanza* allarga l’orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana e che insiste su valori positivi. La *didattica della vicinanza* accoglie tutti, non esclude nessuno, cerca



di intercettare i vari stili di apprendimento, di fornire degli strumenti adeguati e porre le basi di nuove competenze - anche relazionali - affinché il distanziamento fisico non si trasformi in un distanziamento sociale. La *didattica della vicinanza* è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi.

Didattica della vicinanza è perciò fiducia e incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che si alimenti di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. *Didattica della vicinanza* è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail o piattaforme; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogano sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. #andratuttobene, #iorestoacasa, altre iniziative...). *Didattica della vicinanza* è il coltivare le relazioni domestiche, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e loro, in un'unica comunità civile.

Un altro aspetto importante del nostro agire lo ritroviamo nel concetto di "*misura*". Misura nelle proposte, nel modo di comunicare, nell'uso della parola e dello sguardo, come gli unici strumenti che ci restano per comunicare. La *misura* non dovrà essere un limite negativo nei confronti della probabile e fisiologica esplosione di emozioni che ci attende nella didattica della vicinanza e che scaturisce dalla gioia del ritrovarsi.

Lo abbiamo visto nelle videoconferenze attivate con Docenti e studenti: c'è emozione nel ritrovarsi, soprattutto quando i bimbi sono più piccoli ed è facile intercettare emozioni di bimba/o, di mamma, di papà, di docente, soprattutto nell'infanzia.

Con "*misura*" qui intendiamo l'equilibrio tra le nostre proposte e l'età dei nostri bambini. Con "*misura*" intendiamo anche la necessità di condividere metodi e strumenti a livello di team di classe e interclasse (primaria), di intersezione (infanzia) e anche del collegio dei Docenti. Occorrerà, con equilibrio, evitare un eccesso di carico e un difetto di attenzione e di presenza. Con "*misura*" intendiamo anche il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, della loro sofferenza, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo. In talune situazioni, occorrerà entrare "in punta di piedi", ponendoci in profondo ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; in altre potrà bastare un cenno, una telefonata, un messaggio tramite WhatsApp ai genitori per riprendere un dialogo che attende solo di tornare alla luce.

In qualche caso (speriamo pochi), potremmo non riuscire a trovare risposta malgrado i tentativi. Sarà, allora, il tempo dell'attesa, della pazienza; può essere che la famiglia abbia eretto, o sia stata costretta a erigere, una barriera o protezione alla comunicazione. *Misura* sarà anche evitare un rischio di sovraesposizione degli alunni su cui non potrà ricadere come un semplice travaso il monte ore



settimanale di lezioni che saranno al contrario rimodulate settimanalmente e tenuto conto di attenti monitoraggi di sistema.

3) OBIETTIVI DELLA DAD

L'obiettivo principale della DAD, come detto nell'introduzione, prima ancora dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, è quello di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità nonché per garantire la continuità didattica. Gli obiettivi della didattica a distanza dovranno pur tuttavia essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'Istituto e nel relativo Piano di miglioramento.

Gli obiettivi della DAD, nata dall'emergenza COVID-19, devono quindi necessariamente intersecarsi con le priorità individuate dal Collegio Docenti, in sinergia con il Consiglio di Circolo.

Il nostro Piano di Miglioramento inserito nel PTOF prevedeva già per il corrente triennio i seguenti punti cardine: *adottare scelte pedagogiche, culturali, gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento della VISION, mediante l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, lo sviluppo delle pari opportunità in un'ottica inclusiva, l'attivazione di sinergie con il territorio famiglie, enti ed associazioni e l'adesione a reti, l'implementazione della digitalizzazione a vari livelli, la flessibilità di un curriculum chiaro e definito* e le seguenti scelte strategiche: *innovare la didattica meramente trasmissiva mediante corsi di formazione specifici per il Personale Docente e implementazione della dotazione tecnologica.*

In particolare tra gli obiettivi formativi individuati dalla scuola per questo triennio, sicuramente la DAD potrà darà il suo contributo in particolare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: *coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, integrazione, competenze di cittadinanza, valutazione e miglioramento, sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, costruzione di contenuti digitali nella didattica, sviluppo delle competenze digitali degli alunni, assistenza agli alunni con diverso grado di abilità, valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed implementare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.*

4) SCUOLA DELL'INFANZIA

Le Docenti della Scuola dell'Infanzia sono invitate a continuare a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine attraverso le Rappresentanti di Sezione e i Genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere a casa o mettendo a disposizione dei brevi filmati o audio adatti alla loro età.

A questo proposito, si consiglia di evitare l'uso di schede, che, oltre ad essere decontestualizzate, rischiano di essere prevalentemente riprodotte, senza generare processi significativi di apprendimento e richiedendo stampe o fotocopie che le famiglie spesso non sono in grado di sopportare o che possono generare la problematica di una loro reperibilità in futuro. Al contrario si potrà incentivare l'utilizzo e il riciclaggio di facile materiale di consumo che non comporti disagio per le famiglie.



Il primo obiettivo è promuovere momenti di vicinanza: una telefonata, un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le condizioni di ogni bambina e bambino.

In questa fase, importanti alleati saranno le Rappresentanti di Sezione, che potranno aiutarci a veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine e restituire un feedback circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale. Particolare significato potrà avere, inoltre, la audiolettura e videolettura da parte delle maestre, adeguate per età.

Potrebbe essere efficace valutare la possibilità di realizzare percorsi capaci di offrire alle famiglie tracce (fotografiche e narrative) delle esperienze che i bambini stavano vivendo a scuola, nelle loro colorate sezioni, prima di questo "isolamento", per poter riconnettere i ricordi, le emozioni, gli interessi. In ogni caso, è bene provare personalmente le esperienze che proponiamo, in modo da ricevere prima una restituzione di senso personale e successivamente una rielaborazione sul significato della proposta, all'interno di un percorso il più possibile concreto e/o affondato sulla realtà e sulle emozioni legate al tempo che scorre.

Il tutto senza affanni, dando tempo al tempo e senza generare inopportune tensioni, anche a livello familiare, scoraggiando la nascita di ansie da prestazione o timori di un attardamento. Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrebbe essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente Zoom, dedicato ai bambini ma per il tramite dei loro genitori e per i quali sarà sufficiente disporre del cellulare. Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme. Il tutto, naturalmente con la delicatezza del mantenere i contatti, anche telefonici, con chi non potrà essere presente, e con il rispetto verso ogni situazione familiare, a volte difficile e a noi non sempre nota.

5) SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni e opportunità, richiede al nostro Istituto la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato. Non può pertanto esistere un protocollo valido per tutti, se non la messa a disposizione – intesa come opportunità - di strumenti e ambienti che andranno declinati tenendo prioritariamente conto delle età, dei percorsi didattici già attivati e delle singole necessità proprie della singola interclasse e classe.

A titolo esemplificativo, la piattaforma Weschool insieme a Zoom (oggetto di specifiche azioni formative) potranno essere utilizzate non solo per organizzare delle "call affettive" di vicinanza, nei quali elementi come la voce o lo sguardo (in caso di video a distanza) costituiscono importanti riferimenti emozionali, in grado di sorreggere fiducia e senso di appartenenza, ma anche per la vera e propria DAD.

A questo proposito, si segnala la preziosità dei messaggi audio, dei piccoli video di saluto e, anche, dei video di presentazione di attività e delle audio/videoletture, nei quali l'elemento umano dà calore e



significato alla relazione umana e didattica. Per i più piccoli, può valere l'impostazione ludico-creativa della Scuola dell'Infanzia, a cui si rimanda. In particolare, in questo ordine di scuola, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare. A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da dispositivi tecnologici.

Elemento orientativo del “fare” ed “essere” scuola nella didattica a distanza, che non vuol essere intrusiva, è favorire delle attività didattiche dotate di senso per gli studenti in modo da curare e - se possibile, ampliare - l'aspetto narrativo dei loro interventi, affinché il dialogo con gli alunni sia davvero una parola che *“acquista il suo significato nell'interazione e nello scambio tra insegnanti e bambini”* (Daniela Lucangeli).

Particolari alleati delle azioni didattiche e di vicinanza sono, come per la Scuola dell'Infanzia, i Rappresentanti dei Genitori e i Genitori stessi, con i quali i Docenti sono invitati a mantenere e consolidare relazioni di collaborazione, anche al fine di cercare i modi per coinvolgere, con discrezione e ascolto, tutte le famiglie e per calibrare meglio le attività tenendo sempre in debita considerazione il singolo contesto.

Lo strumento prioritario di comunicazione resta, in questo segmento scolastico, il Registro Elettronico, sul quale annotare i compiti, le attività assegnate e quelle svolte dal singolo docente, avendo cura - in sintonia con il team di classe e con l'interclasse - di garantire un corretto equilibrio delle richieste. Anche per la Scuola Primaria potrebbero risultare efficaci ulteriori momenti di vicinanza, ad alto riverbero emotivo, come ad esempio l'organizzazione periodica di qualche momento tramite videochat a piccolo gruppi (massimo quattro-sei) su WhatsApp o, se più numerosi, su Zoom o su Weschool.

6) I LUOGHI DELLA DAD

Il luogo privilegiato della didattica è da sempre la scuola. Oggi però con le restrizioni rese necessarie con l'emergenza epidemiologica in atto, così come si va tracciando un nuovo modo di “fare scuola”, dovremo delineare un nuovo luogo dove “andare a scuola”.

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, i luoghi di incontro tradizionali sono interdetti e ne dovranno pertanto essere adottati di virtuali. I contatti potranno avvenire per telefono, tramite WhatsApp, con delle mail, mediante il Registro Elettronico, le aule virtuali su Zoom o su Weschool, o su altro ancora che ci suggerirà la fantasia e la competenza individuale e collegiale. Cambiano quindi gli spazi, che perdono la loro significativa fisicità, ma non cambiano le regole di accesso e le buone norme di educazione. A breve sarà inoltre attivata la Google Suite for Education, che, al di là di questa emergenza, costituirà a partire dal prossimo anno scolastico, un valido supporto per la didattica, sia essa in presenza che a distanza.

Se necessario, aiuteremo i bambini e le bambine a comprendere la netiquette, moderno galateo (Etiquette) della Rete (Net) che consiste nel rispettare e conservare le risorse del web e nel rispettare e



collaborare con gli altri utenti. Ci saranno strumenti che resteranno liberi (telefono, WhatsApp, ...) e altri per i quali - come per lo stare a scuola - saranno necessari degli accessi autorizzati, degli orari e un comportamento adeguato al contesto.

In sintesi, non necessita di autorizzazione o di richieste di accesso l'utilizzo di quegli strumenti di cui ciascuno avrebbe disposto al di fuori del nostro Istituto (il proprio numero di telefono, gli account personali di WhatsApp o di posta elettronica personale) mentre sarà assoggettato a delle regole l'utilizzo di quegli strumenti (account di posta istituzionale, Weschool, Registro Elettronico, ecc..) di cui possiamo beneficiare solo grazie al nostro essere parte del nostro Istituto, sia come Docenti che come studenti. Il rispetto di queste semplici regole preservano questo nuovo ambiente di apprendimento.

Si raccomanda anche di raccomandare agli alunni ed alunne che ne hanno usufruito l'attenzione all'uso dei dispositivi concessi in comodato d'uso gratuito dalla scuola: il prendersi cura di un oggetto scolastico anche a distanza aiuta a far considerare la scuola un bene prezioso di tutti, e ad includere nella cura della comunità anche il prendersi cura di quanto è di proprietà della scuola; la gratuità dell'aver ricevuto sprona inoltre alla gratuità del dare.

Le indicazioni che seguiranno non dovranno essere interpretate come delle restrizioni alla libertà di comunicazione ma corrispondenti alle stesse cautele che adatteremmo per tutelare i nostri alunni in uno spazio fisico. Molte di esse sono funzionali ad una efficacia comunicativa, altri sono da intendersi quali forme di rispetto del reciproco impegno che ogni soggetto (docente o discente) mette per il raggiungimento degli obiettivi.

Molte di queste piccole indicazioni possono aiutare al mantenimento di quelle sane abitudini di cui il nostro PTOF resta lo strumento di riferimento. In taluni casi la conoscenza ed il rispetto di regole può contribuire a preservare il riconoscimento della scuola come agenzia formativa nonostante la riconversione obbligata dei suoi luoghi tradizionali

7) INDICAZIONI RELATIVE ALLE PIATTAFORME IN USO

Per le classi che li attiveranno, gli incontri in Zoom o in Weschool si svolgeranno prevalentemente in fascia mattutina fra le 9:00 e le 13:00, o pomeridiana fra le 15:00 e le 18:00 in base alla disponibilità data dai Docenti e alla necessità di evitare blocchi troppo lunghi di partecipazione degli studenti. A questo proposito, si consiglia di non superare i tre incontri quotidiani per classe e di lasciare, in caso di due videoconferenze successive, un intervallo di dieci minuti di stacco dal videoterminale.

L'incontro Zoom o Weschool non dovrà essere di natura frontale, ma - ancor più rispetto a una "lezione" tradizionale - dovrà privilegiare la partecipazione attiva degli studenti, anche attraverso la valorizzazione dell'elemento motivazionale e socializzante. Il docente durante la propria videolezione avrà cura di annotare assenze e ritardi, che saranno riportati sul registro di classe con lo scopo di poter in seguito intervenire sugli assenti per sollecitarne la partecipazione. I Docenti sono tenuti ad assicurarsi che la videoconferenza sia accessibile a tutti gli alunni.



Malgrado sia sufficiente disporre di un cellulare o un tablet per partecipare alle videoconferenze si consiglia, se disponibile, di utilizzare un computer (desktop o note/netbook) così da poter disporre in modo semplice di tutte le funzionalità. Altrettanto dicasi per l'applicazione WhatsApp web che consente un maggior distacco dal cellulare. Trattandosi di momento didattico, è auspicabile che lo studente possa fruire di Weschool e Zoom in autonomia, con l'ausilio di cuffie e microfono, in modo da non ricevere sollecitazioni o disturbi dall'ambiente circostante. I link di accesso, sotto forma di "invito" o di collegamento, sono ad uso esclusivo dell'utente e non possono essere in alcun modo trasmessi. La trasmissione ad altri dei link costituisce una grave violazione.

8) USO DEL REGISTRO ELETTRONICO (RE)

Il Registro Elettronico, che va costantemente tenuto aggiornato anche in condizioni ordinarie, diventa strumento ancor più rilevante quando, in situazione di emergenza, ci si trova a dover sopperire al confronto quotidiano e in presenza.

Esso dovrà essere compilato dai Docenti con la stessa doverosa cura, riportandovi le attività giornaliere proposte e offerte alla classe. Oltre quindi alle compilazioni ordinarie, sono possibili le seguenti attività:

- Pubblicazione Link Zoom su RE, possibilmente anche con l'orario dell'incontro;
- Pubblicazione orario di classe da parte del coordinatore;
- Compiti: su RE nella sezione apposita.

9) ALCUNI PRINCIPI DI NETIQUETTE

Gli strumenti sin qui illustrati consentono di sopperire alla presenza fisica senza potersi mai ad essa sostituire. Come per la scuola, tutti gli utenti sono però tenuti in occasione delle lezioni o delle videoconferenze a seguire delle norme semplici che denotano solo rispetto per tutti gli altri partecipanti e contribuiscono al mantenimento del decoro e del contesto istituzionale in cui essi avvengono.

Quale forma di rispetto nei confronti degli altri interlocutori, si invita pertanto, durante le videolezioni o gli incontri istituzionali a:

- essere vestiti in modo decoroso (si sconsigliano abiti succinti, pigiama, ecc...);
- evitare di bere, mangiare o masticare il chewing gum di fronte alla telecamera;
- seguire con attenzione il dibattito evitando di accedere con il proprio dispositivo ad altre pagine o alter piattaforme se ciò non sia richiesto come funzionale alla videolezione o all'incontro;
- solo l'organizzatore dell'evento può disattivare i microfoni, o eliminare da un incontro;
- solo l'organizzatore dell'evento può ammettere soggetti che chiedono di accedere all'incontro.



10) QUESTIONI DI PRIVACY

In data 20/03/2020 è stato pubblicato sul Registro Elettronico, sul sito e sulla pagina Facebook istituzionale un documento relativo al trattamento dei dati personali, a cui si rimanda; il documento, qualora si rendesse necessario, sarà implementato e notificato alla Comunità.

II) CAUTELE NELL'USO DELLE PIATTAFORME

A prescindere dalle politiche adottate dal Registro Elettronico, Weschool o Zoom, si rende necessario fornire delle indicazioni concrete, che se non seguite rischiano di vanificare le azioni a tutela della privacy. Si tratta di consigli pratici che dovranno essere adottati e che ci si riserva di aggiornare laddove ne emergesse la necessità

- Non abbandonare la propria postazione di lavoro per qualsiasi motivo senza aver effettuato il logout dai software in uso e spento la postazione di lavoro oppure aver inserito uno screen saver con password;
- E' fatto divieto utilizzare social network quali Facebook (eccettuata la pagina istituzionale), Messenger, Instagram oppure altre applicazioni per la comunicazione istituzionale con i singoli alunni o con i genitori;
- E' fatto divieto di comunicare a chiunque le proprie credenziali di accesso ai sistemi forniti dall'Istituto;
- E' fatto divieto di trasmettere ad altri soggetti, chiunque essi siano, i link di "invito" alle sessioni di Weschool o Zoom;
- Non possono essere utilizzati i sistemi forniti dalla scuola (Aule virtuali, Registro Elettronico, Zoom, posta istituzionale, ecc...) per azioni diverse da quelle istituzionali, autorizzate e riconosciute (ad es. lezioni di DAD, partecipazione agli organi collegiali);
- Per le comunicazioni tra colleghi o tra compagni di classe, fuori dalle sessioni di cui sopra, è possibile usare gli strumenti personali di cui ciascuno dispone (la propria mail, il proprio telefono, Skype, WhatsApp, ecc);
- Evitare di effettuare delle sedute di videoconferenza in locali popolati da altre persone, nel qual caso adottare ogni idonea strategia ad impedire l'accesso ad immagini e audio (ad esempio usando cuffia e microfono) per garantire la massima riservatezza;
- Vigilare gli accessi alle lezioni e alle videoconferenze, e ammettere alla partecipazione solo dopo essersi accertati che il richiedente sia autorizzato all'incontro / lezione.



12) PERCORSI INCLUSIVI

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo attivare - quando e se possibile - momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Cruciale è l'apporto della Funzione Strumentale per l'Inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate. Tra questi, oltre alla proposta di momenti di confronto dedicati agli insegnanti di sostegno su piattaforma Zoom, verranno mantenuti e consolidati i contatti con i CTS territoriali, che *“in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017”* (Nota n. 833 del 17 marzo 2020).

E' doveroso sottolineare come l'attività dell'insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è importante risorsa umana della sezione / team di classe, e si interfaccia pertanto con i Docenti di sezione / classe, partecipa a eventuali incontri Zoom e, quando necessario, segue gli studenti in piccolo gruppo, offrendo consulenza anche in modalità di sportello. Simmetricamente il docente di sezione / classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando in modo opportuno e in sintonia con piani individualizzati e personalizzati le proposte didattiche.

Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con i Docenti di classe, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici, e intercettare eventuali necessità.

Per quanto riguarda, in particolare, gli studenti stranieri che necessitano di alfabetizzazione, la scuola, che già si era solertemente attivata per promuovere percorsi di facilitazione linguistica e culturale, cercherà di attivarsi ulteriormente affinché questi preziosi momenti di scambio non debbano in questo frangente interrompersi. Di seguito alcune indicazioni tratte dalla nota ministeriale, suddivise tra le varie tipologie di BES

- **ALUNNI CON DISABILITA'**

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai Docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri Docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).



- **ALUNNI CON DSA**

Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

- **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI NON CERTIFICATI**

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm> (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Ogni nostro alunno, in questo frangente, è diventato portatore di bisogni educativi speciali e ciò ci impegna in un quotidiano sforzo di maggiore personalizzazione degli interventi educativi. E' necessario il rispetto dei tempi, avendo cura – se possibile – di non cedere ai primi tentativi e riprovare con tatto e delicatezza. Un appunto da link suggerito da USR Lombardia: *Il grande portale della lingua italiana (link al portale Rai) Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.*

- **ALUNNI RICOVERATI IN OSPEDALE O IN ISTRUZIONE DOMICILIARE**

In considerazione della sospensione dell'attività didattica in presenza su tutto il territorio nazionale, nonché dei progetti di istruzione domiciliare e del servizio di scuola in ospedale, si segnala che, per tali alunni, l'attivazione delle procedure per effettuare didattica a distanza risulta necessaria soprattutto al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

13) LA VALUTAZIONE

(...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La questione della valutazione è questione assai delicata e potrebbe richiedere un documento a parte, in via di definizione da parte della scuola e oggetto di condivisione all'interno di ciascun ordine scolastico. Per il momento, si ritiene opportuno sottolineare come non sia possibile riprodurre tempi, modalità e approcci tipici dell'attività in presenza.



Le variabili in gioco sono tante e nuove, compresa la necessità di seguire l'obiettivo primario: essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento dei nostri studenti, avendo consapevolezza della diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare.

Questo tempo sembra offrirci, allora, l'occasione per sperimentare modalità di valutazione prevalentemente formativa, dando particolare risalto alla componente motivazionale dell'incoraggiamento e con la necessaria attenzione alla personalizzazione della comunicazione. Ogni studente e ogni studentessa ha pur tuttavia il diritto di avere riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto, a partire dall'aspetto generativo dell'errore o del dubbio.

Particolarmente prezioso potrà essere il tenere traccia dei percorsi intrapresi, digitali o meno, legandoli il più possibile alle competenze (il documento sulla certificazione delle competenze può costituire un valido alleato) e aprendosi ai processi di autovalutazione dello studente e di autobiografia cognitiva che potrà essere posta ad integrazione del nostro PTOF oltre a quanto già previsto.

14) IL RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Nella nostra scuola, oltre al Consiglio di Circolo, organo che offre un'occasione preziosa di confronto, risulta cruciale il ruolo dei e delle Rappresentanti di sezione e di classe, vero ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia.

Punti di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, i Genitori sono essenziali nell'aiuto a mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di ciascun individuo, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con minori opportunità.

Si invita all'organizzazione di Zoom di confronto in occasione dei Consigli di Classe: oltre a essere momento di verifica e di feedback, sono sessioni importanti per rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e scaldare il clima di reciproca vicinanza e fiducia, uno degli aspetti cardine del nostro Istituto. L'intento è quello di promuovere l'intensificazione di questi momenti.

Ai Rappresentanti dei genitori e ai genitori va perciò la gratitudine a nome di tutta la nostra comunità scolastica, anche per la disponibilità mostrata nell'accompagnare con cura e attenzione i propri figli e le proprie figlie o i compagni di classe in questo cammino lontano dagli edifici scolastici.

15) OCCASIONI DI CONDIVISIONE

Questi tempi di lavoro e di relazioni lontane dalla presenza possono costituire occasione per ripensare al proprio modo di fare scuola e di essere persone di scuola. Innumerevoli possono essere le occasioni di (auto)formazione e di relazione con altri insegnanti.

Fioccano proposte commerciali, gratuite per un certo lasso di tempo, webinar, gruppi social di mutuo aiuto, condivisione di esperienze varie e di tutte resta traccia nel web: non è facile orientarsi in un



universo così popolato di proposte. Negli scelta di applicazioni e ambienti digitali il consiglio è di attenersi alle indicazioni contenute in questo documento, senza però dimenticare l'opportunità di conoscere altre esperienze e di sondare altre opportunità, che, al di là del momento emergenziale, possano poi accompagnarci una volta tornati a scuola.

Ciò che vogliamo salvare come primo aspetto positivo del Web è proprio la capacità che ha sviluppato di mettere in rete, di consentire il confronto e la condivisione, fondamentale anche per la stesura di questo documento. È perciò auspicabile che anche ciascuno di noi si renda partecipe contribuendo alla crescita della comunità professionale, sia al di fuori della scuola, sia internamente alla scuola. A questo proposito, sono incoraggiati momenti di condivisione tra consigli di classe, interclassi, sezioni e plessi. Inoltre, si ritiene opportuna la condivisione di spunti didattici attraverso il sito scolastico e la pagina Facebook della scuola, in modo pubblico: non come vetrina o autoattribuzione di merito ma, piuttosto, come contributo alla intera comunità scolastica, che si esprime in uno specifico contesto territoriale, ma vive della contaminazione positiva tra territori diversi.

Un modo efficace per favorire il ricircolo e il riuso di idee, tutorial o documenti è diffonderli con una licenza che ne consenta la diffusione senza problemi sul diritto d'autore. A questo proposito, il ministero, nel PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), ha incoraggiato le scuole e gli insegnanti a utilizzare le OER (Risorse Educative Aperte). Si ringrazia ancora una volta a tal proposito la Dirigente Laura Cascianini dell'Istituto "Fanfani-Camaiti" di Arezzo e scuola capofila della Rete "SPACE" per aver messo a disposizione questo documento nel quale ci riconosciamo come idee di vicinanza.

16) VICINI DA LONTANO

Per dare concretezza ad alcune azioni di DAD sono state implementate ed aggiornate tempestivamente sia la pagina Facebook della scuola *11 Circolo Didattico San Filippo Neri - Bari* che l'home page del sito www.scuolasanfilippoeneri.edu.it, che si invita a consultare frequentemente, insieme al Registro Elettronico ed alla piattaforma Weschool.

Il Dirigente Scolastico
(*Prof.ssa Maria Iaia*)

(*documento firmato digitalmente*)